

Cent. 30
la copiaABBOONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 38
ESTERO: ANNO L. 40SEMESTRE L. 81
TRIMESTRE L. 42

SABATO 5 LUGLIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anti-
cipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio immoderabile ritene di non
potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 21665

Nel solco di un mito

L'ordine di ritirata impartito da Stalin all'esercito rosso, fa ricorrere in non pochi fogli esteri, la immagine e il ricordo di Napoleone. L'ombra dell'Imperatore si allunga e si allarga, con le punte del tradizionale copricapo, sulle sterminate steppe o sui dorati campi di grano, lungo le strade asciutte come greti e polverose come sabbie, al di là dei placidi trasparenti fiumi dai nomi fatalistici, mentre, all'orizzonte, fumano i cascinai o le città in preda alla vampa distruttrice. Sembra anziché al fascino non proprio romantico del mito, non sia sfuggito il glaciale spirito aggressivo di Stalin il quale, prima nel suo discorso, poi nell'ordine impartito alle truppe ha stabilito che nulla deve cadere intatto nelle mani delle truppe germaniche. Mentre le retroguardie rosse si dovrebbero sacrificare per coprire il grosso delle armate, tutto il materiale bellico intransportabile venga anichillito: tutti gli edifici civili inceneriti. Gli strumenti agricoli e i beni di ogni genere polverizzati. Tale la parola d'ordine. Non un flowerde, non un chicco dorato deve cadere nelle mani dell'invasore. Il tradizionale «deserto», a poco a poco dovrebbe ingoiare, dissottere e poi disperdere l'esercito avanzante.

Ora una considerazione anche superficiale delle attuali situazioni logistiche induce a credere che l'opera distruttrice riassunta dal Cremlino a metodo irresistibile di guerra recherà indubbiamente dei danni e potrà opporre degli ostacoli, ma non tali da riuscire decisivi. La considerazione è elementare: oggi non si va a piedi; i mezzi motorizzati, meccanizzati terrestri ed aerei hanno stravolto tutte le proporzioni. Centinaia di chilometri possono essere superati in un giorno: le colonne che avanzano recano dietro di sé con organica dotazione le stesse fonti e riserve logistiche. La strategia germanica, soprattutto, è tale da non facilitare la realizzazione del piano sovietico. Le colonne del Reich costituiscono come altrettante punte che penetrano in profondità e poi chiudono in impenetrabili anelli le armate avversarie. Restano così immensi spazi liberi e aperti alla conquista dietro la linea del combattimento: spazi dove è già arduo il tentativo di rarefare l'avanzata e dove ancor più ipotetico è il tempo e il modo di compiere gigantesche opere distruttive.

E infine. Il popolo russo si presterà a bruciare tutte le proprie case? a disertare i sudati campi? A sopprimere ogni umana risorsa di vita? A quanto è stato osservato i soldati sovietici si battono generosamente. I corrispondenti germanici dicono: «accanitamente», «ferocemente». Questo — si osserva — è dovuto al temperamento russo: sentimentale: fatalista: e, nonostante tutto, fedele alla Patria.

Con diversione disinvolta Stalin, nella sua propaganda, ha dichiarato in questi giorni che non si tratta più di questioni ideologiche, bensì della «difesa della Russia». La resistenza fa onore al popolo così atrocemente provato dal bolscevismo e conferma che il fondo della grande anima slava è sempre balenante di una mitica luce di coscienza. Ma queste masse primitive euro-asiatiche, questi proletari della steppa o della foresta, della miniera o della metropoli, che le prime documentazioni fotografiche mostrano nei campi di prigionieri, pietosamente diffidenti e sinistramente sciamati, queste autentiche vittime del gran mito egualitario, resisteranno, in tutta la massiccia profondità del territorio sovietico, in una inesauribile distruzione? Ne dubitiamo. Questo popolo suggerisce piuttosto pietà e simpatia: esso merita un destino migliore: un respiro pratico e un risveglio spirituale.

Il mondo vive di idee comuni e, spesso, di convinzioni che sono soltanto «convenzioni». Un fatto storico crea un assioma, un punto fisso: ma è chiaro che lo stesso evento, ripetuto in altre cir-

costanze, non produce gli stessi effetti. Se Napoleone fosse andato in automobile... Oggi la vita simultanea è in atto e i continenti sono piccoli come ieri le Nazioni. Il destino della Russia è nuovo e diverso dai giorni dell'Imperatore! Solo le passioni umane, invece, sono uguali e divampanti. Il bolscevismo ha locato la sua parabola? Senza anticipare la parola «liquidazione» si può e si deve osservare che l'intellaiatura sovietica è profondamente colpita. L'esercito rosso affronta il compito di una ritirata che sotto il ruggito dei mezzi motorizzati e il ricalco degli aerei, può risolversi in disfacimento.

Risalgono nel pensiero, ancora una volta, le ombre e i detti del grande spirito russo: il tormento anelito dei pensatori e degli artisti: gli smarrimenti, gli incubi, le utopie: quel mondo tra balenante e fanatico, tra geniale e paranoico: gigantesca sfinzione piena di fascino. Ma soprattutto irradia e sospira, come una chiara lampada dinanzi all'icone bizantina, la sepolta anima religiosa dei russi. Viva? No! lo crediamo!

E il mondo di domani veda, per tutti, a oriente come ad occidente, la libertà umana e cristiana del credere e dell'agire: e la grande famiglia dei popoli in ginocchio sotto l'irradiazione immagine del Maestro, rifugio dei vinti e signore dei vincitori, luce unica e sussistente di eterna giustizia e verità.

r. m.

L'imponente attività in Cina delle forze nipponiche nel primi sei mesi del 1941

TOKIO, 4 sera
Un comunicato della Sezione Informazioni per l'Esercito del Quartiere Generale Imperiale pone in rilievo l'attività particolarmente intensa, svolta dalle truppe nipponiche nella Cina settentrionale centrale e meridionale durante i primi mesi del 1941. Nel corso dei combattimenti che si sono svolti in questo periodo, le truppe nipponiche hanno affrontato efficaci dell'Esercito di Chung King, forti di oltre due milioni di uomini, e hanno loro inflitto perdite pari al 26 per cento degli effettivi. Le perdite nipponiche, nel periodo stesso, comprendono 5119 morti. Il bottino di guerra, che i giapponesi hanno catturato, comprende 101 cannoni, 208 mortai da trincea, un notevole numero di armi automatiche pesanti e leggere e molti mezzi meccanizzati. Nel hanno affrontato quelle cinesi in dodici combattimenti, ivi compresi anche gli scontri locali. Il comunicato sottolinea che dodici sono state le campagne più importanti di questo periodo: tra esse quella iniziata nel Dicembre dell'anno scorso, e terminata nel Gennaio del 1941, durante la quale le forze nipponiche sconfissero le truppe cinesi di Chung King, che ammontavano a 70 mila uomini, quella nella Honan nord-orientale, in seguito alla quale furono sconfitti ventimila cinesi, quella successiva, pure svoltasi nella Honan, dove oltre centomila cinesi furono battuti, quella nel Kiangsi, quella che si protrasse dall'inizio di febbraio all'inizio di marzo contro altri concentramenti di truppe cinesi, nello Scian meridionale, quella nella Anhwei orientale, le battaglie del lago Taku, l'offensiva di primavera e lo sbarco su tre punti della costa del Kwangtung, sulla costa del Fukien e su quella del Chakina, onde intensificare il blocco navale nipponico nelle coste cinesi, ciò che portò alla sconfitta di oltre centomila cinesi, l'accerchiamento completo di circa duecentomila uomini dell'Esercito di Chung King, i quali avevano attraversato il fiume Giallo, minacciavano le posizioni nipponiche nello Scian.

Il Comunicato elenca, quindi, le altre operazioni militari nipponiche, che hanno portato alla interruzione delle vie lungo le quali i vari rifornimenti affluivano al Governo cinese di Chung King fra cui il bombardamento della strada della Birmania.

L'interessamento del Duce per lo sviluppo dell'industria chimica

ROMA, 4 sera
Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Guido Donegani che si è riferito sui nuovi programmi del Gruppo «Montecatini» per l'ulteriore sviluppo dell'industria chimica italiana in relazione alle esigenze autarchiche ed ai compiti che tale industria dovrà svolgere nel quadro della nuova ricostruzione europea.

Il Duce si è compiaciuto dei progressi raggiunti ed ha approvato i nuovi programmi, dando direttive per la loro pronta realizzazione.

L'inseguimento delle Armate sovietiche continua su tutto il fronte

La Beresina varcata in più punti

BERLINO, 4 sera
Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica: «Malgrado le difficili condizioni delle strade, l'inseguimento delle armate sovietiche prosegue ininterrotto su tutto il fronte. L'efficace azione dell'Armata aerea germanica, che martella il nemico in ritirata fin molto addentro in territorio sovietico, infligge alle Armate rosse gravissime perdite.

Nel settore centrale del fronte di attacco, la Beresina è stata varcata in parecchi punti. Più a nord è stato raggiunto il confine lettone-sovietico. Fra il bottino smistato ieri si trovano anche le carte dello Stato Maggiore Generale, dalle quali risulta, ancora più evidente, l'intenzione che l'esercito sovietico aveva di attaccare la Germania. Tale intenzione è stata ancora maggiormente confermata dai dati giunti ora in possesso del Comando germanico sull'eccezionale moltiplicazione degli aeroporti sovietici verificatisi negli ultimi tempi alla nostra frontiera orientale.

Infatti, mentre prima dell'occupazione sovietica esistevano in Bessarabia, in Polonia, Lituania, Lettonia ed in Estonia, in tutto, soltanto novanta aeroporti, questo numero è stato portato nel frattempo a otto centotrentadue; si tratta in gran parte di aeroporti ottimamente attrezzati. Una precisa inchiesta compiuta da ufficiali appostamenti incaricati, sugli aeroporti sovietici conquistati dalla Germania, ha permesso di concludere che il numero dei loro apparecchi annuciali come di costruiti al suo o nella giornata del 22 giugno, è superiore da 50 fino al 25 per cento di quello constatato in

un primo tempo dall'osservazione aerea.

Nella lotta contro l'Inghilterra, l'Armata aerea germanica ha affrontato davanti alla costa orientale britannica due guardacoste per una stazza complessiva di 1000 tonnellate, danneggiando, inoltre, con bombe perfettamente centrali, una grossa nave mercantile presso Lands End. Attacchi diurni e notturni di apparecchi da combattimento si sono svolti contro impianti portuali dell'Inghilterra sud-occidentale e sud-orientale. Nel corso di tentativi di attacco da parte di apparecchi britannici sulla costa del Canale della Manica, cacciatori e batterie antiaeree germaniche hanno abbattuto ieri 11 apparecchi nemici.

Due nostri apparecchi sono mancati. Nella scorsa notte, il nemico ha lanciato bombe dromopoli ed incendiarie in varie località della Germania occidentale e nord-occidentale provocando poche vittime tra la popolazione civile. A Brema si sono avuti danni irrilevanti in alcuni stabilimenti industriali. Incendi ai letti, soprattutto a Portsmouth sono stati spenti rapidamente. Cacciatori e artiglieria antiaerea hanno abbattuto 10 degli apparecchi attaccanti.

Il comandante di un reggimento di fanteria, colonnello Ripp, ed il comandante di un reggimento di artiglieria, colonnello Welcker, nonché il primo tenente Hanckenschmidt, il maresciallo Petermann ed il cacciatore Ansin, di un battaglione di cacciatori motociclisti, si sono distinti per eccezionale valore. Nel combattimento aerei degli ultimi giorni il capitano Oesau ha raggiunto la 53.a vittoria e il primo tenente Franziska la sua 21.a vittoria aerea.

sette cost a distruggere 230 dei più potenti carri armati sovietici. Procedendo quindi nell'avanzata le stesse truppe hanno preso d'assalto e conquistato sei batterie sovietiche catturando anche numerosi altri automezzi.

Oggi: Consiglio dei Ministri

ROMA, 4 sera
Domani 5 luglio, come è stato preannunciato, si riunirà sotto la presidenza del Duce il Consiglio dei Ministri.

BOLLETTINO N. 394

Una puntata nemica respinta sul fronte di Tobruk

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale una puntata di carri armati inglesi, sul fronte di Tobruk, è stata ricacciata dal nostro fuoco. Nostre unità aeree hanno continuato a battere le fortificazioni della piazza ed hanno bombardato un importante centro ferroviario ad est di Marsa Matruh. Il nemico ha compiuto alcune incursioni su Tripoli e su alcune località del Bengasi.

Danni agli abitati civili e alcune vittime.

Nell'Africa Orientale una nostra colonna ha sostenuto con successo un accanito combattimento a sud di Gore (Galla e Sidamo), infliggendo notevoli perdite all'avversario. Aerei inglesi hanno compiuto un'incursione nella zona di Gondar colpendo un nostro ospedale: un aereo è stato abbattuto in fiamme dalla nostra difesa. (Stefani).

La Divisione Torino che ha sfilato davanti al Duce lungo il viale Tiziano presente l'Addetto Militare del Reich

Metodi barbari

I bolscevichi avvelenano
cibi e fontane

BUCAREST, 4 sera
Da accertamenti compiuti dalle autorità romene, è risultato che da apparecchi sovietici sono stati lanciati, durante le loro incursioni su territorio romeno, alimenti e fedi avvelenati che speciali pattuglie di gendarmi vanno raccogliendo. Si tratta di formaggi, di scatole di carne e di gallette confezionate esattamente come quelli di tipo militare in modo da riuscire a trarre in inganno la popolazione civile che può credere trattarsi di oggetti smarriti durante il passaggio delle truppe. Esaminati nei laboratori questi alimenti, si è stabilito che alcuni di essi contengono bacilli di melaite infettiva e altri sono impregnati di tossici.

Il Ministero della Sanità ha pubblicato un comunicato col quale invita la popolazione a non usare affatto tutto quanto viene trovato nei campi e nei cortili delle case e delle fattorie, perché gravi conseguenze potrebbero derivare dall'uso di tali generi non solo a chi li raccoglie. Inoltre lo stesso Ministero ha messo oggi in guardia il popolo contro il pericolo di un avvelenamento delle fontane e delle sorgenti di acqua potabile che potrebbe essere stato effettuato dai paracadutisti che sono stati lanciati in territorio romeno e la cui maggioranza è stata catturata.

Queste scoperte fatte dalle autorità romene sono di una gravità eccezionale: esse mostrano che il bolscevismo tenta di seminare, ovunque, la morte, tenta di sopprimere anche le popolazioni civili, tenta di fare strage nelle retrovie dello avversario seminandogli financo morbi contagiosi.

Le incursioni della "R.A.F."

BERLINO, 4 sera
La notte scorsa apparecchi britannici hanno gettato bombe dirompenti incendiarie su talune località della Germania nord-occidentale. Parecchie case sono state distrutte ed altre danneggiate, mentre si lamentano alcuni morti e parecchi feriti fra la popolazione civile. Non vi sono stati danni ad obiettivi militari.

In base alle notizie sino ad ora pervenute la caccia e l'artiglieria antiaerea tedesca hanno abbattuto tre degli apparecchi nemici partecipanti all'incursione.



DOCUMENTAZIONI

Come i nostri "mezzi d'assalto",
colpirono mortalmente
tre unità navali nemiche

ROMA, 4 sera
Nel Bollettino del Comando Supremo n. 294 del 28 marzo è stato fatto cenno all'azione offensiva effettuata il 26 marzo da mezzi d'assalto della R. Marina contro unità navali e trasporti nemici alla fonda nella Rada di Suda (Creta).

La recente occupazione dell'Isola di Creta ha consentito di fare dirette constatazioni e di raccogliere testimonianze oculari sullo svolgimento dell'azione e sui suoi risultati. I mezzi impiegati sono riusciti a penetrare nella baia superando arditamente ben tre ordini di ostruzioni, senza che il nemico avesse alcun sentore né della loro presenza, né della loro attività. Ai primi chiarori dell'alba, non appena fu possibile orientarsi sull'effettiva situazione delle unità presenti in rada, i mezzi scattarono all'attacco.

Nel giro di pochi secondi tre unità nemiche, le uniche meritevoli di considerazione presenti all'ancoraggio, erano mortalmente colpite ed affondavano: l'incrociatore pesante York (dislocamento 8250 tonn., costruito nel 1930, armamento di sei cannoni da 205 mm., in tre torri bil-

nate, otto cannoni C. A. da 100 mm., ventidue mitragliatrici C. A. sei tubi lanciasiluri da 533 mm., potenza macchina 80.000 CV., velocità nodi 32,5), una petroliera inglese di circa 20.000 tonn. di stazza lorda ed una nave trasporto truppe di circa 12.000 tonn. di stazza lorda battente bandiera inglese, ma con equipaggio greco.

Questo magnifico risultato è dovuto all'ammirabile audacia, al freddo coraggio ed all'elevato spirito di dedizione del tenente di vascello Luigi Faggioni, del sottotenente di vascello Angelo Cabrin, del capo cannoniere di 2.a classe Alessio Di Vito, del sergente cannoniere Giulio Barberi, del capo meccanico di 3.a Giulio Tedeschi e del secondo capo meccanico Lino Recodi.

(Stefani)

Madrid contro Mosca

I volontari spagnoli
verso i centri di raccolta

MADRID, 4 sera
I volontari della «Divisione azzurra» che si recano a combattere contro la Russia, hanno incominciato ad avviarsi verso i centri di raccolta da cui muoverà la spedizione. Le partenze avvengono in tutte le località tra l'entusiasmo della popolazione la quale, accompagna i volontari al treno al canto di inni patriottici.

Annunciando a grandi titoli il ripiegamento dell'esercito russo nei vari settori del fronte la stampa spagnola rileva che Stalin per il primo ammette l'avanzata dei tedeschi contro i quali egli annunzia il terrore e la distruzione. Le «Informaciones» scrivono che Stalin ha pronunciato un discorso che è un grave sintomo e osserva che i capi bolscevichi hanno già preparato la loro «Barcellona» e le loro «Valencia» ove si rifugiaranno davanti alle colonne motorizzate tedesche. Il giornale invia un caloroso saluto al popolo tedesco e ricorda come questo assieme al popolo italiano si schierò al fianco della Spagna nella lotta contro il bolscevismo.

ta Giacomelli

O i cuori

L 8,-

bri dell'ora ::

APOLOGIA DI COLOMBO

Intorno a Cristoforo Colombo trovano credito ancor oggi leggende infondate e opinioni assolutamente false. Purtroppo anche in Italia la «vera storia» dell'Uomo, che scoprì il mondo nuovo, non è nota come dovrebbe esserlo: fatto ben comprensibile, se si tien presente che, a proposito del Genovese e della sua opera grandiosa, gli stessi manuali scolastici di venti o trenta anni fa erano spesso imprecisi, quando addirittura non insegnavano errori.

Parlando di errori e di panzane intorno a Colombo, si pensa comunemente alla questione della sua patria, e si ricordano i venti paesi d'Italia, di Francia, di Spagna, che s'arrogano il merito d'avergli dato i natali: i documenti che, sul finire dell'Ottocento, illustri studiosi hanno scoperto negli archivi genovesi, non lasciano ormai alcun dubbio, non solo sul luogo di nascita, ma anche sull'albero genealogico e sulle vicende della prima gioventù di Colombo. Una opera monumentale, pubblicata in cinque lingue dal Municipio di Genova, nel 1931, ci offre, attraverso quattrocentocinquanta tavole, la documentazione definitiva che il Navigatore è nato nel 1451 entro le mura della Città di Genova.

Ma un'altra cosa intendiamo ora sottolineare: e cioè il valore della personalità di Cristoforo Colombo, il suo genio, il suo eroismo cristiano. Anche a questo proposito le opinioni sono svariatissime e le discussioni, iniziate, si può dire, durante la vita stessa del Grande, si protraggono fino ai giorni nostri. Ma anche a questo proposito — alla luce dei documenti e dei risultati della moderna critica storica — siamo in grado di porre fine alle discussioni e di trasformare l'opinione in certezza: Cristoforo Colombo, navigatore, cartografo, scopritore, ha avuto quelle intuizioni audaci, quelle concezioni profonde, quella tenacia nell'attuazione dei propri sogni, che sono caratteristiche indubbie del genio; nella sua vita di marinaio, di esule, di esploratore, di ammiraglio, nelle tristi peripezie della vigilia — quando nessuno voleva prestar fiducia ai suoi progetti — nella gioia del trionfo, nell'umiliazione della prigionia, egli ha sempre posseduto quella virile rassegnazione nei voleri della Divina Provvidenza, quell'amor di Dio, di Gesù, di Maria Santissima, che sono caratteristiche indubbie d'un eroismo cristiano, coscientemente praticato e vissuto.

Vorremmo che tutti leggessero il recente volume di Paolo Revelli (*Colombo, Utet, 1941*), per comprendere fino a qual punto siano esatte le nostre affermazioni che — dette così, senza dimostrazione — possono sembrare azzardate. Il Revelli, noto per gli studi geografici, e in particolare per le indagini sulla cartografia italiana, ci offre, con la sua ultima opera, il «romanzo vero» di Cristoforo Colombo. Se si tolgono gli ultimi capitoli di carattere critico e prettamente scientifico, tutto il libro — che fa parte della collana dei *Grandi Italiani* diretta da Luigi Federzoni — si legge con facilità e avidità: sembra, ed è un romanzo: una finezza di psicologo e arte di narratore sono accoppiate, nel Revelli, a perfetta serietà di scienziato. Non una notizia imprecisa, non un episodio incerto raccontato come sicuro, non un nome inesatto; ciò del resto non sorprende, che il Revelli è attualmente, in Italia — accanto al Cardo e al Monteleone — il più profondo conoscitore di studi colombiani. Sorprende invece che tanta precisione scientifica sia unita a una forma artistica così pregevole.

Il romanzo coglie il suo protagonista nell'isola di Madera, dove sembra averlo portato la mano della Provvidenza, che prima l'aveva protetto nella battaglia contro i corsari, l'aveva poi salvato dal naufragio, e fatto incontrare e sposare con Felipa Moniz de Perestrelo, figlia d'un governatore di un'isola atlantica. Là, a Madera, Colombo ventisettenne intravede per la prima volta quella che dovrà essere la sua missione: «bussare il levante per il ponente», trovare la via diretta alle terre, che Marco Polo aveva visitato e descritto, stabilire duraturi contatti fra l'Occidente e l'Oriente, conquistare questo a Cristo e alla Chiesa. I sogni della prima giovinezza; le notizie apprese a Genova, sulle tolde delle navi, nell'Oriente mediterraneo (che il giovane Cristoforo conobbe durante il viaggio a Scio), quelle notizie incerte e favolose, sussurrate dai marinai, dai mercanti, e da chiunque si piccasse di qualche cultura; le letture di Marco Polo, di Tolomeo, del Piccolomini; gli studi condotti sulle carte dei predecessori e su quelle che egli stesso si tracciava tesori-

zando le molte esperienze nautiche; le relazioni degli esploratori portoghesi, che, lungo le coste dell'Africa cercavano la congiunzione fra i due oceani: tutto convergeva in Colombo ad alimentare la sua intuizione. Infatti, se è certo che l'opera del Genovese poggiava su di una intuizione geniale e, come tutte le intuizioni, rapidamente germinata, è anche altrettanto certo che l'intuizione poté divenir feconda e realizzarsi grazie alla paziente, costante, veramente ligure, metodicità di lavoro, grazie alla vasta cultura nautica e geografica, che il Nostro si era andato formando e continuava a rassodare e approfondire.

L'intuizione di Madera fermentò per quattordici anni: sembra oggi idea fissa, e tale forse fu, ma, se non lo fosse stata, non avrebbe potuto sbocciare in una delle più grandiose opere del progresso umano. Non idea fissa di pazzo, come qualcuno giunse a dire, ma ferma convinzione di genio e di eroe.

Il modo in cui Colombo formulò il suo progetto, il modo in cui lo sostenne dinanzi agli avversari e agli scettici, il suo comportamento di fronte a sovrani, cardinali, scienziati, non molto diverso da

Paolo Emilio Taviani

LUOGHI D'ATTUALITÀ

Lidi sul Mar Nero

Anche il Mar Nero è entrato a far parte del gigantesco processo delle operazioni belliche in corso: è un mare noto per le violente tempeste che rapidamente si spostano sui 17.000 Km. della sua superficie e si abbattono sulle sponde russe, rumene, bulgare e turche che lo delimitano. Comunica a nord-est col mare d'Azov per

sentano antichi resti del mare già estendentesi un tempo, con un golfo sull'attuale Delta fino a Galaz; i «diani» tendono a sostituire l'acqua dolce alla salata e il fango alla sabbia del fondo.

Le rive dobrugiane è infortunata da piccoli fidi in miniera ma separati completamente dal mare.



Capanne di pescatori sul delta del Danubio

lo stretto di Kere e a sud-ovest col Mar di Marmara attraverso il Bosforo. Nelle sue acque vi si gettano fiumi importantissimi come il Danubio, il Don, il Dnieper, il Dniester ed altri.

Ha per porti principali Costanza, nella Dobrugia rumena, Varna in Bulgaria, Odessa nell'Ucraina sovietica, Trebisonda in Turchia e Sebastopoli nella Crimea.

Nolevole il Delta triangolare formato dalle foci del Danubio: preziosissimo fiume per la Romania — che rappresenta un campo ideale per le competizioni dei cacciatori. Ha l'aspetto di un immenso campo verde luccicante d'acqua: il 62 per cento della superficie è occupato da canne palustri, il 13 per cento è superficie solida e libera. Dei numerosi bracci del Delta, tre sono attualmente i principali: quello di Chilia verso la riva bessarabica, di S. Giorgio verso quella dobrugiana e, nel centro, canalizzato, il braccio di Sulina.

Attraverso il Danubio il mare viene portato nel cuore della Romania; sette città capoluoghi di provincia sono porti danubiani: le rive e i laghi che si alimentano delle acque del Danubio sono feracissimi, i boschi ed i prati lungo il fiume sono centro di nomadismo per l'allevamento del bestiame.

Un aspetto caratteristico delle rive romene del Mar Nero è offerto dai «diani», che rappre-

Fin dal sec. VII a. C. sulla riva del Mar Nero, nella Dobrugia, esistevano città di origine greca che furono focolai di civiltà dai quali irraggiava la cultura mediterranea verso l'interno. Attraverso il Bosforo un alto del tepido vento mediterraneo entra nel Mar Nero e addolcisce il clima frangente tanto che la Valle Baltoev, presso Balice, è chiamata la «Valle senza inverno».

La costa del Mar Nero, dal «diano» del Nistro fino ad Ecene presenta tre aspetti diversi: dal Nistro fino alla Bocca di Chilia sul Danubio è un susseguirsi di «diani», divisi dal mare da anguste lingue fangose; la costa non arriva a 20 metri d'altezza, mentre la profondità del mare, a 10 chilometri di distanza dalla costa, arriva appena a 10 metri. Da Chilia fino al Capo Midia c'è il Delta, zona di lotta fra mare e terra. Al Capo Midia si inizia la costa di calcare vermiglio che si alza da Costanza fino ad Ecene con un alternarsi di spiagge sabbiose e di pareti dirupate.

Da Balice, verso sud, il mare assume l'azzurro colore del Mediterraneo, cui fa contrasto il bianco della costa dirupata formata da rocce friabili: è la cosiddetta «Costa d'Argento», intramontabile dalle stazioni balneari che terminano nella larga spiaggia di Ecene, famosa come centro di cura e turismo.



Cetatea Alba: il liman del Nistro

Escursione tra i Musei pontifici

CITTA' DEL VATICANO, luglio (1) Per la prima volta — se non dalla loro fondazione, certo da tempo immemorabile — i «Musei e le Gallerie Pontificie» chiuderanno quest'anno i loro battenti per le ferie estive: sicché dal primo al trentuno agosto prossimo rimarrà per superiore disposizione chiuso al pubblico tutto l'imponente complesso dei musei pontifici, tanto vaticani che lateranensi, costituito dal «Museo Pio-Clementino» di sculture classiche, dal «Museo Chiaramonti» e da quello del «Braccio Nuovo», dalla Pinacoteca, dal «Museo Gregoriano Etrusco» e dal «Gregoriano Egizio», dal «profano» e «cristiano» lateranensi e dal «Museo Petriano» della Basilica di San Pietro; ai quali sono da aggiungere le raccolte dipendenti dalla «Biblioteca Apostolica» vaticana — che sono già interdette al pubblico da oltre un anno, e cioè dal giugno 1940 — e che sono le cosiddette «sale di esposizione», il «Museo cristiano», quello «profano», la «Sistina», le «logge» e «stanze di Raffaello», l'appartamento Borgia, e la «cappella di Nicolò V» con i celebri affreschi dell'Angelico: complessivamente, come si vede, è una ricchezza di la più vasta ed imponente raccolta di antichità che esista al mondo.

La decisione della chiusura estiva è anch'essa una delle tante novità conseguenti alla guerra. Giacché se prima del conflitto europeo del 1914-18 l'orario di visita ai musei veniva ridotto a sole tre ore durante l'estate, nel 1918 in poi, per l'imponente e continuo afflusso di visitatori, le raccolte artistiche pontificie rimanevano aperte ed ostensibili ininterrottamente tutto l'anno. I mesi estivi erano anzi per l'addietto quelli nei quali si registrava un maggior numero di visitatori nella loro stragrande maggioranza stranieri che, venuti a trascorrere la loro vacanza in Italia, non risparmiavano l'immane fatica di muoversi nei musei vaticani. Nel ventennio dal 1918 al 1939 la media annua dei visitatori oscillò da centocinquanta a duecentomila talora superando questa seconda cifra: e nell'ultimo sabato del mese, in cui la visita è consentita gratuitamente, il flusso dei visitatori variava da tremila a quattromila.

Il dal due al tre mila. Attualmente, dal 1939 in poi, a seguito della guerra, l'afflusso di un anno è diventato di poco inferiore a quello di un giorno degli anni trascorsi, poiché tocca appena i diecimila visitatori, con una media quotidiana di venti o trenta unità: si è registrata insomma una diminuzione di un qualche cosa come il novantadue per cento. Stando così le cose è sembrato opportuno procedere alla chiusura estiva consentendo al personale, superiore e subalterno, addetto ai musei di fruire contemporaneamente senza turni e senza rotazioni del consueto mese di ferie annuali.

Prima della guerra del '14 il maggior coefficiente di visitatori era dato ai musei pontifici dagli inglesi, ai quali, in ordine decrescente, tenevano dietro i francesi, i polacchi e i russi; i tedeschi non erano allora molto numerosi e nella loro quasi totalità essi erano rappresentati da studiosi di archeologia e d'arte che non visitavano turisticamente le raccolte vaticane, ma vi si soffermavano per periodi più o meno lunghi per studiare. La guerra sconvolse queste proporzioni e nel ricordato ventennio del dopo guerra diminuirono gli inglesi ed i francesi, mentre crebbe notevolmente il numero dei tedeschi (e il fenomeno è interessante se si pensa alle difficoltà d'ordine economico in cui si dibattettero i tedeschi dopo la guerra, e alla loro situazione di «popolo vinto» ed apparvero gli americani che in questo periodo e fino al 1939 hanno rappresentato il nucleo più nutrito e correato di visitatori. Il flusso di questi ultimi era notevolissimo durante i mesi estivi, e particolarmente durante i mesi di luglio e agosto: essi giungevano in comitive organizzate turisticamente dalle loro agenzie di viaggio che in quaranta giorni garantivano al prezzo pattuito, la «visita all'Europa»: a Roma erano d'ordinario dedicati quattro giorni di torpedone e la prima mattinata — dopo il «giro di orientamento» per la città — era riservata di solito alla visita di San Pietro e dei Musei Vaticani; naturalmente il corso di visita che una visita: una gran galoppata con una sommatoria delibazione dei più celebrati capolavori: il «Laocoonte», l'«Apollo del Belvedere», la «Trasfigurazione» di Raffaello ecc.; alla Cappella Sistina — volta, affreschi alle pareti, e «giudizio universale» tutto in blocco — erano dedicati da dieci minuti ad un massimo di un quarto d'ora. Con l'estate del '39 e con lo scoppio della guerra gli americani sono naturalmente scomparsi.

Un altro coefficiente non trascurabile di visitatori è dato dagli «sposi novelli» in viaggio di nozze a Roma che affluiscono particolarmente numerosi nei mesi di settembre e di ottobre e che capitano di rimbombare ai musei il mercoledì dopo l'udienza che ad essi in questa giornata suol concedere il Santo Padre: attualmente gli «sposi novelli» costituiscono probabilmente il gruppo più numeroso dei visitatori dei musei vaticani.

Naturalmente la chiusura al pubblico stabilita col primo agosto prossimo non significa la sospensione o, peggio, l'abbandono dei lavori di restauro che la «Direzione generale dei Monumenti, Musei e Gallerie Pontificie» — retta con tanta intelligente passione e con così universalmente riconosciuta competenza dal benemerito prof. Bartolomeo Nogara — ha attualmente in corso. Fra questi particolarmente notevoli quelli ai mirabili mosaici esterni della Basilica di S. Maria Maggiore e quel-

li, notevolissimi anche per la tecnica adottata, agli affreschi del Vasari nella sala del «Cento giorni» al palazzo della Cancelleria danneggiati gravemente, come si ricorderà, dall'incendio ivi scoppiato nella notte di San Silvestro del 1930; gli uni e gli altri continuano e continueranno senza rallentamenti né soste.

A proposito della Cancelleria, gli scavi che, così ricchi di risultati veramente eccezionali, vi erano in corso, sono sospesi fin dalla notte memoranda del ricordato incendio né per il momento si sa quando essi potranno essere ripresi. E' intenzione del prof. Nogara continuare a condurli termine appena i lavori tuttora in corso nel palazzo saranno ultimati. Intanto — ed è questa l'ultima novità venuta ad arricchire la già imponente raccolta vaticana — i monumenti rinvenuti due anni addietro in quegli scavi — un basorilievo, un'ara, un'iscrizione metrica e una statuetta di Saturno — e la famosa lapide di Vibio Panza e i non meno famosi cippi di Irzio, i due consoli caduti nella battaglia di Modena del 43 a.C. per senato consulto sepolti in Campo Marzio, rinvenuti nella stessa località ed occasione, sono stati sistemati definitivamente nel «lapidario» dei Musei e precisamente fra il pilastro e il vano della finestra che si apre di fronte alla porta che dal «lapidario» stesso dà accesso alla biblioteca.

La partenza dei goliardi palermitani fra festose manifestazioni

PALERMO, 4 sera. Ieri sera è partito il terzo scioglimento di Fascisti Universitari che vanno in armi. I giovani si sono recati dapprima al Distretto militare, dove ufficiali e soldati si sono cordialmente intrattenuti con loro, dimostrando la loro cameratesca solidarietà. Accompagnati dal Federale, giungeva il Prefetto, che veniva ricevuto dal Comandante del Distretto. Il Prefetto passato in rivista il reparto di goliardi paritanti, ha poi rivolto agli Universitari un ardente saluto, esaltando il volontarismo universitario. Le Fasciste Universitarie consegnavano quindi, ai loro camerati pacifisti, da loro confezionati, e fazzoletti azzurri con la scritta «Vincere».

I goliardi palermitani si sono poi diretti alla Stazione acclamati dal popolo.

Il saluto del Federale ai goliardi modenesi

MODENA, 4 sera. Una imponente adunata di Studenti universitari, in procinto di raggiungere le rispettive sedi, ha avuto luogo nel locale distretto militare. Il Federale ha rivolto al «fascio saluto del Fascismo» rivolto ai giovani Goliardi, che si apprestano a vestire il grigioverde, ed ha concluso esprimendo la certezza nelle nuove generazioni.

Il vivo successo a Cagliari di «Donato» di Gaspare Scuderi

CAGLIARI, 4 sera. «Donato», opera di Gaspare Scuderi, è stata eseguita per la prima volta a Cagliari, al Teatro Regina. Il successo è stato in ogni ordine di posti. Il successo è stato immediato e spontaneo: esso ha confermato, una volta di più il valore musicale dell'opera. Al successo di «Donato» hanno molto contribuito l'impeccabile direzione del Maestro Capuana e l'interpretazione di Cobelli, Galeffi, Ciani e di tutti gli altri. L'autore è stato particolarmente festeggiato e applaudito dal numeroso pubblico.

Direttive per il collegamento di Bergamo e Brescia per mezzo del canale Milano Po

BERGAMO, 4 sera. Sotto la presidenza del conte Suardo, con l'intervento del Prefetto di Bergamo e di Brescia, si è riunito il «Comitato collegamenti» delle due Province per mezzo del Canale navigabile Milano-Po, di cui ha deliberato la costruzione il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Comitato ha tracciato le direttive per coordinare, in piena armonia con le altre Province, gli interessi di Bergamo e di Brescia, con quelli della zona servita dalla linea Po e dal Canale navigabile Milano-Grenona. Po. I rappresentanti della Provincia di Brescia hanno aderito pienamente alle direttive fissate. E' stato nominato un Comitato di 4 tecnici, per l'esame dei problemi relativi al raccordo tra le Province di Bergamo e Brescia, con i rispettivi capoluoghi e con la maggiore arteria navigabile, la di cui costruzione è stata deliberata. Il Comitato avrà, inoltre, l'incarico di coordinare i traffici delle due Province con il sistema di navigazione interna della Lombardia.

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini



L'A. R. il Principe di Piemonte assiste ad esercitazioni di paracadutisti

L'ANGOLO DEGLI AMICI

Un primato di Padova: 271 «nuovi»

35 lire e 38 figli - Un esempio eloquente

Eccoci al nostro breve colloquio mensile: avremmo tante cose da dire agli «Amici» ma ci limiteremo alle più importanti.

Prima di tutto occorre ancora una volta confermare come la cerchia delle amicizie costantemente si allarghi e si alimenti di un acceso ardore di solidarietà che si concretizza nelle opere spirituali, nella propaganda, nella diffusione e nel proselitismo recando al giornale, con l'elenco di nuovi nomi, la fiorita di nuove energie, l'offerta di cuori, e di volontà operanti, la collaborazione spirituale, morale e materiale sul piano comune della Fede, della formazione delle coscienze, della educazione degli intellettuali e dei caratteri e nella difesa del costume cristiano.

Tanti nomi nuovi si sono aggiunti agli elenchi degli «Amici» della Unione di San Francesco di Sales: ognuno con la propria adesione ha espresso l'augurio affettuoso per le affermazioni del quotidiano cattolico, ognuno ha avuto un pensiero di esortazione, di sprone, di delicata comprensione, di impegno per una intensa attività a favore della dilatazione della parola e del pensiero cattolico; e, come sempre, nella nuova raccolta di «Amici» troviamo tutte le categorie sociali, poveri e ricchi, lavoratori e professionisti, madri di famiglia e operaie, giovani e istituzioni; in ognuno e per ognuno l'ardore della Fede professata e materia di opere è espressione di alta spiritualità e di piena coscienza di una divisa contrassegnata dal «Credo» vissuto, prima di tutto, con l'esempio pratico della vita.

Meritano fra le tante adesioni, pervenute, essere segnalate quelle che ci invia la Presidenza diocesana di Padova dei Gruppi Uomini di Azione Cattolica: 221 nuovi «Amici» unitamente ad altre 50 nuove adesioni di Associazioni di A. C. di quella Diocesi nel mentre altre 100 adesioni di Associazioni patavine ci vengono annunciate imminenti.

Padova è al primo posto — come Diocesi — per il numero delle Associazioni di A. C. che già aderiscono agli «Amici» della nostra Unione: segnaliamo l'esempio a tutte le Diocesi che sono centro di diffusione del nostro giornale, certi che l'opera di emulazione proseguirà di pari passo allo spirito di iniziativa demandato a dirigenti e associati.

Spirito di iniziativa che ci offre episodi espressivi, anche di una commovente eloquenza, e che sarebbe ingeneroso non segnalare come nel caso di quell'offerta che ci viene mandata, da una cittadina del Friuli, ad opera del vice Brigadiere di quella Stazione dei RR. CC. e di sette Carabinieri della stessa stazione. Scrive, fra l'altro, quell'ottimo sottufficiale:

«Magari in ritardo perché per varie ragioni non mi è stato possibile prima, vi compiego assegno di L. 35 per l'offerta «pro Giornata del Quotidiano Cattolico» fatta da me e da altri Carabinieri di questa Stazione. Sappiamo che l'offerta è misera, ma siamo tutti padri di numerose famiglie e di conseguenza a tante cose dobbiamo provvedere (faciamo la bella cifra di 38 figli) e questa piccola offerta è frutto di un piccolo sacrificio fatto per lo sviluppo del nostro carissimo Quotidiano».

Sconto d'uso alle librerie cattoliche

E così conclude:

«Auguriamo una sempre maggior tiratura e una sempre maggior comprensione da parte almeno dei cattolici che ricomperano, anche materialmente, la vostra fatica e la vostra costanza».

Segnaliamo all'albo d'onore non solo il gesto fraterno del vice Brigadiere e dei suoi Carabinieri ma lo spirito e il sentimento che lo ispira e che se commovente, veramente, noi tutti, parla, con ben evidente eloquenza, al cuore di tutti i nostri lettori.

Una gentile signora da Faidis, gravemente colpita di recente da irreparabile lutto, priva di mezzi economici e rimasta senza alcun appoggio familiare ci scrive:

«Pramos di contribuire alla completa vittoria italiana offro a Dio il dolore che mi strazia per la perdita dell'unico mio appoggio materiale e morale. Offro pure questo dolore per i voti e gli ideali dell'Avvenire d'Italia».

Parole che rimangono a segnare di luce incancellabile la nobiltà di un'anima cristiana e la maturità di una coscienza non piegata dalla sventura ma presente a sé stessa anche nell'ora amara del pianto.

Esempi; e ne avremmo tanti da elencare: palpitanti realtà che documentano con la salda Fede degli italiani anche il fervido apporto di bene, di preghiere, di solidarietà che trova nel giornale cattolico il proprio focolare e la propria insegna.

Concludiamo non senza ricordare che la Unione ha mandato a tutti gli «Amici» in omaggio l'opuscolo che riporta il testo integrale dell'ispirato discorso di S. S. Pio XII sulla moda e i costumi moderni e corredato dalle deduzioni del nostro Direttore.

Da tutti i centri dove gli «Amici» lavorano e collaborano alla nostra opera ci sono giunte vive attestazioni di gradimento e richieste di copie: quello di diffondere il testo del discorso che segna il «punto» di orientamento al costume cristiano è opera altamente elogiabile e rientra precisamente in quello spirito di collaborazione che distingue le «amicizie» — così sensibili, pronte, vive e generose — al nostro giornale.

La Gioventù Femminile

ha il dovere di leggere, rileggere e meditare quanto il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla Gioventù Femminile romana.

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ha preparato un elegante opuscolo di 32 pagine 32 x 70x10, con copertina portante lo stemma del Sommo Pontefice.

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0,50 la copia, a L. 4,50 la cento copie e L. 250 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana, 4 - Bologna, conto corrente postale 8-81.

REDAZIONE
VIA TREPPA N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Schegge

L'uomo bianco

Domenica scorsa, a mezzogiorno, in un caffè del centro.
Davanti a me ho un intruglio indefinibile che costa una lira e sessanta; ed è il biglietto d'audizione del discorso del Papa.
«Stiamo collegandoci con la Radio Vaticana», annuncia compitamente il solito signore invisibile.
Grattar di sedie sul pavimento, volgarismi di schiene e commenti d'attesa: periodo di assestamento.
«E' al microfono il Santo Padre...»

Ci alziamo in piedi.
E l'intermezzo fragile l'omo che si è seduto sulla più alta vetta morale dell'universo comincia a parlare.
Voce palerina, squillante, calda, incisiva.

Scruto gli ascoltatori.
Sono attenti, pensosi, raccolti. Solo qualche inconscia figura di dettaglio continua indifferentemente a leccare il gelato.

Alla fine, assenti che vengono dal fondo dell'anima.
«Oh! Che c'è ora?»

Si annuncia in una decina di lingue che il Santo Padre sta per dare la Benedizione Apostolica.

Dico il vero: è stata per i presenti la prova più impressionante dell'universalità della Chiesa.

Rimase muti e sconvolti.
Era commosso anche un Tizio, che insomma...

E poi la Benedizione.
Qui credeva cascasse l'asino.

E invece no. Tutti — fermi al loro posto — si segnarono. E comel...

Aveva ragione Mussolini, quando il 5 febbraio 1922, in Piazza S. Pietro, esultava con una folta immensa, la celebre «fiumana» che doveva annunciare la proclamazione del nuovo Papa, ebbe a dire: «E' incredibile, come i governi liberali non abbiano compreso che l'universalità del Papato, erede dell'universalità dell'Impero Romano, rappresenta la gloria più grande della storia e della tradizione d'Italia».

F.

La S. Messa in suffragio di Giorgio Marussig

Ieri mattina al Tempio Ossario si è celebrata la S. Messa in suffragio del Sottotenente Giorgio Marussig, caduto sul fronte greco albanese, nel terzo trigesimo dell'eroica morte. Erano presenti autorità, rappresentanti di commilitanti artiglieri del Reggimento di Udine, e amici del caduto. Molte le bandiere e molti i fiori. Celebrava la S. Messa, accompagnata da nottetti, don Ugo Masotti che ebbe sua qualità: aveva al Vangelo la figura asettica di questo eroe che al francescanesimo ha saputo abbinare l'aureo segno dell'eroismo.

Festa Aspiranti

Sabato prossimo 5 corr. alle ore 16.30 nella casa dell'A. C. in Via Treppa avrà luogo la chiusura della Famiglia cittadina Aspiranti capi. L'Eccellentissimo Arcivescovo si degnarà premiare i meritevoli e consegnerà l'orifiamma «Vitt.» alle sezioni prescelte dal Centro di Roma nella nostra Arcidiocesi.

Alla festa Aspirantistica sono invitati tutti gli Aspiranti maggiori della città, i Rev. M. Assistenti Ecclesiastici e i Delegati.

Gioventù di Azione Cattolica

Visita alle Sezioni Aspiranti

Domenica 6 corrente, i membri dell'Ufficio diocesano aspiranti della Gioventù di Azione cattolica si porteranno a visitare le seguenti Sezioni Aspiranti:

Collalto: ore 9; Segnacco: ore 11; Tarcento: ore 14; Billerio: ore 16; Magnano in Riviera: ore 18.

Vendoglio: ore 14; Treppo Grande: ore 16; Rignano: ore 18.30; Laurana: ore 14.30; Pers: ore 16.30; Farla: ore 18.30.

Maiano: ore 9; S. Stefano di Bula: ore 11; Avilla: ore 14.30; Madonna di Bula: ore 17.

Ufficio Catechistico

Corso Catechistico estivo

Come è stato a suo tempo pubblicizzato nel supplemento n. 2 della Rivista Diocesana di quest'anno, durante il periodo estivo, è prescritto un corso di istruzioni catechistiche da svolgersi nelle singole Associazioni di A. C. tanto maschili che femminili. Le norme relative per tale corso sono riportate nella circolare dell'Ufficio Catechistico Diocesano, contenuta nel supplemento sopra ricordato.

Pregliamo il Rev. Clero a dare subito inizio alle lezioni, se ciò non fosse ancora fatto.

Testi di Dottrina

E' stata data l'ordinazione all'A. V.E. di Roma per la tiratura del testo che servirà per la classe IV. Il libretto tratta del «Credo». Per aderire alle diverse richieste fatte, abbiamo poi fatto venire un certo numero di copie del testo aspirantistico sulla «Legge» di quest'anno. Sono in deposito presso l'Ufficio Catechistico e la Libreria Zorzi.

Opera Messa del Povero

Offerte: N. N. lire 50; Sisto Benedetti per una S. Messa in suffragio della mamma L. 15.

Oggetti rinvenuti

Presso l'Ufficio Económico del Comune di Udine trovansi alcuni oggetti rinvenuti: n. 2 biciclette da uomo con gomme balloncino; diversi biglietti di banca; 1 cane di razza pastore la signora Carrara Mol Maria abitante in via villa Giori n. 13.

Stato civile

3 Luglio 1941

NATI 1 — Muzzolini Claudio di Giuseppe.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 1 — Cesarj Aldo con Di Paoli Gina. MORTI 5 — Turchetto Tullia fu Narciso A. 44, guardabibera — Revelant Santo fu Giacomo A. 36 minatore — Fior Genovaiva in Tramonetti di fu Giovanni A. 67, cassalunga — Zangrande Andrea di Giuseppe A. 30 inabile — Lodolo Lino fu Luigi A. 54 agricoltore.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Medaglia al valore ad un eroico pilota

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al concittadino Umberto Codognini, Maresciallo pilota della R. Aeronautica, con la seguente motivazione:

«Pilota di velivolo aerodiscente partecipava ad una audacissima azione contro una formazione navale nemica, nella quale veniva colpita con siluri una grossa unità. Nel corso dell'azione, contrastata da violentissima reazione contraria ed aerea, dimostrava di possedere una esemplare calma e sereno sprezzo del pericolo, coadiuvando validamente il capo equipaggio per il brillante esito della missione.

Esemplare di belle virtù di combattimento per slancio ed ardimento». Cielo del Mediterraneo Orientale, 28 Marzo 1941-XIX.

Il Codognini fu già promosso per merito di guerra, fu insignito della Croce di guerra al V. M. sul campo e di tre croci.

In morte di R. Granzotto

Per onorare la memoria del Tenente degli Alpini Renzo Granzotto al C. A. I. di Sacile, promotore di un'opera a carattere alpinistico.

N. N. ha offerto la somma di Lire 250 che unite alla somma in precedenza raccolta di L. 35.065, porta il totale finora a L. 35.315. La sottoscrizione prosegue.

Benevolenza in memoria

Amici e conoscenti del compianto giovane Ugo Callinan di Antonio, per onorare la memoria hanno elargito all'E.C.A. le seguenti offerte: Dotti Pietro L. 10; Tonus Andrea 10; Spagnol Vittorio 6; Poles Paolo, Ortolan Domenico, Ivan Angelo, Tomasella Domenico, Franco Luigi, Valdeviti Giacinto, Bessega Giovanni 5 ciascuno; Tomasella Arcangelo 4, anete Antonio, Spagnol Mario, Pizzinato Antonio 3 ciascuno; Cassarande Giovanni, Brunetta Valter, Tomasella Antonio, Marcolin Giovanni, Viel Antonio 2, Bortolin Gabriella, Cassarande Andrea 1, Michelin Maria 3,40. In totale L. 89,40.

PONTEBBA

Convegno Mariano Sacerdotale

In un'atmosfera di viva spiritualità ed operosità venne celebrata la prima nuova Festa Titolare e la Santa Messa della Madonna di Pontebba, fissata dalla S. Sede al 3 Luglio.

Il numero certamente più significativo fu il Pellegrinaggio-Convegno dei Sacerdoti della Val Canale e del Canal del Ferro al venerando Santuario. Vi intervennero il Rev. Mons. Mgr. Bello Abbate di Moggi, Mgr. Fontana Decano di Tarsisio, il RR. Piovato di Dogna, di Resinuta, di Ugozzia, di Valbruna, di Campobasso, il RR. D. Raffaele Liani, Don Giacomo Fabris, D. Giuseppe Piazza, D. Aristico Pittino, D. Massimo Macor, D. Achille Cesani, D. Patrizio Di Luch, D. Leonello Del Babbo, Don Giuseppe Bacchetti: inviarono la loro adesione i RR. Parrocchi di Coccau, di Fusine in Valromana, di Cave di Predil, di Malborghetto, di Chiusaforte, i RR. D. Zenarola e D. Angelo Caldarola.

La S. Messa, solenne, propria della Madonna di Pontebba, fu celebrata dal R. Custode del Santuario, col'assistenza devota del Clero convenuto e dei Fedeli di Pontebba.

Dopo la S. Messa, i RR. Sacerdoti si raccolsero nella Cappella di San Francesco, ove il P. Marino da Valstagna dei Cappuccini di Udine tenne una nutrita lezione di Teologia e di Asceia Mariana, con la più evidente soddisfazione ed edificazione dei convenuti. Dopo il desinare di guerra offerto ai Confratelli dal R. Custode, seguirono i Vespri per la Benedizione, e poi l'Esame pubblico della Dottrina di tutti gli alunni della Parrocchia, davanti alle diverse Commissioni costituite dai R. Sacerdoti delegati.

Domenica prossima il popolo di Pontebba celebrerà la Festa esteriore della sua Madonna, che cresce in venerazione nelle forme più edificanti.

Caduto al fronte albanese

Giunge notizia che l'Alpino Marcuz Giuseppe oriundo da Udine ma da molti anni residente a Pontebba, da tutti qui stimato ed amato, che in un primo tempo era stato segnalato come disperso, è rimasto invece vittima accertata in uno degli scontri più sanguinosi sul fronte albanese. Alla famiglia tanto benivola in paese, la nostra cordiale solidarietà e il proposito di preghiere per il suo conforto cristiano.

VILLANOVA

DI S. GIORGIO NOGARO

Pro Altare

Durante i 30 giorni del mese di giugno 1941 il paese di Villanova ha offerto «Pro Altare» monumento-votivo alla B. V. del Rosario L. 1941,30. In 3 mesi sono state raccolte «Pro Altare» L. 8197,55.

Coro giovanile

La gioventù villanovese che lavora nel territorio di Torviscosa, sotto l'Alleanza N. 4, ha offerto in tre mesi «Pro candelieri ed accessori dell'altare monumento» L. 1164,50.

CIVIDALE

Il Capitolo

per un voto a Castelmonte
I Canonici del Capitolo per osservare un loro voto si portarono ieri al Santuario di Castelmonte e avanti l'altare della miracolosa Madonna è stata celebrata la S. Messa dal Canonico mons. cav. Gorenzsch.

Per le famiglie numerose
La Società Friulana di Eletticità ha voluto beneficiare tutti gli utenti bisognosi e capi di numerosa famiglia, concedendo uno sconto speciale sul consumo dell'energia elettrica.

Gli interessati dovranno presentare domanda con i relativi documenti comprovanti la loro condizione alla suddetta Società.

Benevolenza

Mervig Giovanni ha versato al Fascio L. 50 per le famiglie bisognose dei combattenti.

L'ammasso bozzoli

All'Esposito Cooperativo Bozzoli, si svolge regolarmente l'ammasso del prodotto dei bozzoli dell'annata in corso.

TORLANO

Solenne ufficiatura

Presenti le Autorità Civili e Politiche del Comune di Nimis e con intervento di quasi tutta la popolazione, in questa Chiesa parrocchiale è stata celebrata una solenne Ufficiatura per il soldato alpino Vuanello Angelo di Domenico, caduto sul fronte greco-albanese nel compimento del proprio dovere.

Benevolenza

La benemerita Banca Cattolica del Veneto, Filiale di Nimis, elargì la somma di L. 50 per l'assistenza ai bambini bisognosi di questa parrocchia.

I beneficiati ringraziano.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

La Prima Messa in Duomo di un Sacerdote concittadino

Domenica 6 luglio, in Duomo, celebrata la sua prima Messa solenne il novello sacerdote concittadino Don Alessandro Sandrin che nella ricorrenza di San Pietro ha ricevuto in Seminario la sacra ordinazione. I parrochiani di San Marco stanno preparando affettuose accoglienze al giovane levita.

La giornata avrà però esclusivo carattere religioso. Don Sandrin distribuirà al mattino la Comunione agli iscritti alle Associazioni di A. C. ed al popolo, alle ore 10.30 officierà la Messa durante la quale sarà tenuto il discorso, e nel pomeriggio i Vespri solenni e impartirà la benedizione eucaristica.

La Messa festiva alla Grotta di Lourdes in Seminario

Con domani, domenica 6 luglio, si riprende la celebrazione della Santa Messa festiva per il pubblico alla Grotta della B. V. di Lourdes in Seminario Diocesano. Il rito avrà luogo alle ore 8.

Il bersagliere Aretino Zava caduto per la Patria

La bella figura del valoroso sportivo scomparso

E' giunta la notizia al Comando del locale Presidio Militare, il quale l'ha comunicata alla famiglia, che in un Ospedale da campo dell'Africa settentrionale è morto in seguito a malattia, il bersagliere concittadino Aretino Zava.

La figura del valoroso bersagliere è doverosa per noi ricordarla non soltanto per le qualità di giovane di alti sentimenti patriottici, amante del lavoro e della famiglia, ma anche per le sue non comuni qualità di sportivo che lo resero caro e simpaticamente noto a Pordenone e fuori.

Appassionato ciclista, Aretino Zava iniziò ancor giovanissimo la sua attività, in cui incoraggiato e sostenuto dal dirigente della locale Sezione Ciclistica del Dopolavoro che vedevano in lui più di una buona promessa. Dopo le prime riuscite prove, si iscrisse tra i dilettanti e di lui citeremo soltanto le principali affermazioni: a Udine, nel 1935, si classificò secondo a pari merito nella gara a squadra a cronometro per la coppa Piccini; nella coppa Piccini a Pordenone, su strada, riuscì nono, e lo stesso posto seppe conquistarsi nella disputa della coppa Caduti in A. O. I. a Trieste. Nuovamente al nono posto risultò nella disputa della Targa Piano De Luisi, gara su strada svoltasi ad Udine, mentre il Campionato Provinciale dei giovani Fascisti pure su strada, lo vide classificarsi al terzo posto. Anche su pista ottenne belle affermazioni: terzo nel Campionato Prov. di velocità, e quinto in quello individuale; alla Coppa «Volpe» disputata a Tarcento giunse sesto e ad Arzene di Valvasone, nella coppa Luigi Mania, settimo, oltre a distinguersi in parecchie altre gare, nelle quali per il colpo dato da incidenti o forature non poté figurare nella graduatoria.

Nel giugno del 1940 partecipava alla battaglia del fronte Occidentale e nel marzo di quest'anno veniva inviato nella Quarta Squadra dove si distinguva in parecchi combattimenti, dando prova d'intrepido entusiasmo ed ardimento, finché le cose la mattina che doveva chiudere a soli 93 anni la sua gagliarda e bella esistenza.

Gli alunni delle Scuole Salesiane al campeggio alpino

Lunedì prossimo, 7 corrente, un numeroso scaglione di studenti delle scuole licei e ginnasiali salesiane cittadine, accompagnato dal direttore don Don Carpane, lascerà Pordenone alla volta del Villaggio Alpino «Don Bosco» situato a mille metri sul mare, in alto Cadore, dove i giovani trascorreranno un periodo di riposo e ritmi preranno le energie intellettuali e fisiche.

PESARIIS

Beata Vergine della Frasca

Secondo una più leggenda locale la Vergine SS. ma andando a trovare S. Elisabetta fu sorpresa da un temporale durante il viaggio, e si riparò sotto un cespuglio. Così la festa della Visitazione viene chiamata Madonna della Frasca o «dal sterp». Ancor oggi in si prende nel bosco una frasca che si pone sull'altare del tetto, invocando la protezione celeste.

Una quarantina di fedeli da Pesariis si portarono alla cappella di Maria Ausiliatrice (m. 1800) assieme al loro Parroco per ricordare tale festività.

Onoranze funebri

Lunedì u. s. alla presenza delle autorità civili e politiche nella chiesa parrocchiale fu celebrata una S. Messa solenne in suffragio del soldato Salari Guerriero. Numero di popolo delle parrocchie ed anche della Vallata.

Rese gli onori militari una rappresentanza di alpini.

Asilo Infantile

Da un mese è riaperto l'Asilo infantile frequentato da una trentina di frugoli. Con il mese di luglio la direzione venne in aiuto alle Domestiche, con lavori agricoli provvedendo alla refezione del mezzogiorno.

Funzione egregiamente da insegnante la Signa Gonnag Gina coadiuvata dalla aiutante Machin Mirta.

OSPEDALETTO

Mesto anniversario

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del parroco don Luigi L. 20 lo zio Francesco, per onorare la memoria di Emma Antonia Colotto il figlio Ferruccio L. 25, il figlio Romano L. 25, famiglia Giuseppe Beltrame fu Giacomo L. 30, famiglia Cresta Rosa L. 25, famiglia Napoleone Antonini L. 25.

Un ragazzo morto e tre feriti per un'imprudenza

Giovedì mattina, verso le 11.30, alcuni ragazzi della frazione di Maniago, Liber, rinvennero nel greto del Celina un proiettile residuo di guerra, lo raccolsero trasportandolo in una specie di grotta situata nei pressi della chiesa parrocchiale di quel sobborgo dove senza rendersi conto della gravità del fatto, cominciarono a cercarlo, di aprirlo, per vederne il contenuto. Purtroppo, ad un certo momento, l'ordigno scoppiava con una fortissima detonazione e le schegge colpivano oltre ai quattro ragazzi, anche alcuni soldati di un reparto che stava eseguendo delle esercitazioni nelle vicinanze.

Derubata della bicicletta

Venuta a Pordenone per degli acquisti, la diciottenne Irma Marson di Natale, dimorante nella vicina frazione di Zoppola, in via Dominis, sostava nell'ortica Vazzola in corso Vittorio Emanuele, lasciando incustodita nel sottopetto la sua bicicletta, da donna, valutata trecentocinquanta lire. Purtroppo quando ebbe a pentirsi dell'imprudenza commessa, era ormai troppo tardi.

I ladri nel campo

L'altra notte, in rione di Torre, i ladri si sono introdotti in un campo di proprietà del contadino Enrico Furian di Luigi, guardiano dimorante in via dell'Acque, e con loro un quantitativo di spighe di frumento, causando un danno di un centinaio di lire.

Rustico distrutto dal fuoco a Porcia

Trentamila lire di danni

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, un incendio si sviluppava, per cause rimaste sconosciute, nella stalla con sovrastante fienile dell'agricoltore Onorato Sisti fu Bortolo situato a Rondover in quel di Porcia.

Telefonicamente avvertiti sono accorsi sul posto con autotompa i Vigili del Fuoco del distaccamento cittadino, i quali, coadiuvati dalla popolazione del luogo, poterono, dopo ore di faticoso lavoro, evitare che l'incendio si propagasse. Andarono completamente distrutti il rustico, un certo quantitativo di fieno, e parecchi covoni di frumento, che erano stati posti nel campo. Il danno si aggira sulle trentamila lire.

Offerta benefica

Nella lieta circostanza della sua laurea in chimica farmaceutica, il suo dottore Gastone Falomo di Giovanni ha offerto lire 100 alle opere salesiane.

Portogruaro

Avviso di concorso

La «Rivista Diocesana» pubblica il seguente Avviso di Concorso: A tutto il 20 Luglio è aperto il concorso ai seguenti Benefici Parrocchiali:

S. Giorgio di Clau, vacante per conseguimento di altro Beneficio da parte dell'ultimo investito, di elezione dei Comizi.

S. Giuliano di Sbrojavacca (Torre) vacante per la morte dell'ultimo investito, di elezione dei nob. con. Conti Sbrojavacca.

L'apertura della Colonia Solare

Si è aperta anche quest'anno la Colonia solare, che trova posto nel solito luogo, oltre il Fontigo di San Giovanni. Uno stormo di piccoli, d'ambò i sessi, la frequentano con tanto entusiasmo. Oggi, con l'intervento delle Autorità Politiche e di qualche altra personalità, avrà luogo la cerimonia ufficiale d'apertura.

A proposito della «Radioestesia»

Togliamo dalla «Rivista Diocesana», organo ufficiale per gli atti vescovili:

Attesi gli inconvenienti che possono derivare dall'esercizio della cosiddetta radioestesia l'Episcopato della Regione Triveneta trova prudente di dissuadere i Sacerdoti dal prestarsi a simili pratiche e di sconsigliarle ai fedeli.

Ciascun Ordinario farà conoscere

questa disposizione nel modo che riterrà più opportuno.

Un furto in camera da letto

Non si è svegliato certamente bene, certo Floren Antonio du Noé, della vicina frazione di Gorgo, quando si accortò che gli mancava la cassetta che teneva accanto al letto. Il figlio suo, levatosi presto dal letto, aveva scorto un balcone della camera aperto. I ladri penetrati nelle prime ore d'ieri mattina nella camera, senza che nessuno s'accorgesse, asportarono la cassetta, contenente libretti di risparmio, documenti ed alcune centinaia di lire. Il furto venne denunciato alla Benemerita.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Nel bene

Gli Uomini di A. C. hanno versato alle Conferenze di S. Vincenzo, l'offerta di L. 18 residuo di una piccola festività di famiglia.

Colonia elioterapica

Prossimamente sarà aperta la Colonia Elioterapica ove verranno accolti i bambini del Comune per la solita assistenza estiva curata dal Fascio.

L'apposito manifesto pubblicato in questi giorni, indica le modalità per la presentazione delle domande.

MANIAGO

Alla Conferenza Vincenziana

Alla nostra Conferenza di S. Vincenzo, dove sono pervenute le seguenti offerte: Luigi Grisostolo e Derna Brandolisi in occasione del loro matrimonio L. 100; N. N. lire 20; per onorare la memoria di Romano Di Bon, caduto sul fronte greco, L. 50 la famiglia L. 20 lo zio Francesco; per onorare la memoria di Emma Antonia Colotto il figlio Ferruccio L. 25, il figlio Romano L. 25, famiglia Giuseppe Beltrame fu Giacomo L. 30, famiglia Cresta Rosa L. 25, famiglia Napoleone Antonini L. 25.

Un ragazzo morto e tre feriti per un'imprudenza

Giovedì mattina, verso le 11.30, alcuni ragazzi della frazione di Maniago, Liber, rinvennero nel greto del Celina un proiettile residuo di guerra, lo raccolsero trasportandolo in una specie di grotta situata nei pressi della chiesa parrocchiale di quel sobborgo dove senza rendersi conto della gravità del fatto, cominciarono a cercarlo, di aprirlo, per vederne il contenuto. Purtroppo, ad un certo momento, l'ordigno scoppiava con una fortissima detonazione e le schegge colpivano oltre ai quattro ragazzi, anche alcuni soldati di un reparto che stava eseguendo delle esercitazioni nelle vicinanze.

Derubata della bicicletta

Venuta a Pordenone per degli acquisti, la diciottenne Irma Marson di Natale, dimorante nella vicina frazione di Zoppola, in via Dominis, sostava nell'ortica Vazzola in corso Vittorio Emanuele, lasciando incustodita nel sottopetto la sua bicicletta, da donna, valutata trecentocinquanta lire. Purtroppo quando ebbe a pentirsi dell'imprudenza commessa, era ormai troppo tardi.

I ladri nel campo

L'altra notte, in rione di Torre, i ladri si sono introdotti in un campo di proprietà del contadino Enrico Furian di Luigi, guardiano dimorante in via dell'Acque, e con loro un quantitativo di spighe di frumento, causando un danno di un centinaio di lire.

Rustico distrutto dal fuoco a Porcia

Trentamila lire di danni

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, un incendio si sviluppava, per cause rimaste sconosciute, nella stalla con sovrastante fienile dell'agricoltore Onorato Sisti fu Bortolo situato a Rondover in quel di Porcia.

Telefonicamente avvertiti sono accorsi sul posto con autotompa i Vigili del Fuoco del distaccamento cittadino, i quali, coadiuvati dalla popolazione del luogo, poterono, dopo ore di faticoso lavoro, evitare che l'incendio si propagasse. Andarono completamente distrutti il rustico, un certo quantitativo di fieno, e parecchi covoni di frumento, che erano stati posti nel campo. Il danno si aggira sulle trentamila lire.

Offerta benefica

Nella lieta circostanza della sua laurea in chimica farmaceutica, il suo dottore Gastone Falomo di Giovanni ha offerto lire 100 alle opere salesiane.

Portogruaro

Avviso di concorso

La «Rivista Diocesana» pubblica il seguente Avviso di Concorso: A tutto il 20 Luglio è aperto il concorso ai seguenti Benefici Parrocchiali:

S. Giorgio di Clau, vacante per conseguimento di altro Beneficio da parte dell'ultimo investito, di elezione dei Comizi.

S. Giuliano di Sbrojavacca (Torre) vacante per la morte dell'ultimo investito, di elezione dei nob. con. Conti Sbrojavacca.

L'apertura della Colonia Solare

Si è aperta anche quest'anno la Colonia solare, che trova posto nel solito luogo, oltre il Fontigo di San Giovanni. Uno stormo di piccoli, d'

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Stalin lascia il Cremlino per le regioni del Volga meridionale

BASILEA, 4 sera Stalin, accompagnato dai quattro membri del Consiglio di Difesa che ha assunto tutti i poteri dello Stato, ha lasciato nelle ultime ore il Cremlino dirigendosi verso il Volga meridionale. Secondo i corrispondenti della stampa americana, il Governo bolscevico si trasferirà a Omsk. Questa partenza corrisponde all'ordine di ritirata generale dato dall'Alto Comando sovietico.

Stando ad un telegramma da Mosca all'Agenzia inglese Exchange Telegraph, il ripiegamento generale è stato ordinato a queste condizioni:

1. Le retrovie dovranno essere sacrificate per permettere al grosso di ritirarsi con le minori perdite possibili.
 2. Tutto il materiale bellico che non potrà essere ritirato verrà distrutto.
 3. Speciali distaccamenti devono procedere alla distruzione totale di tutte le costruzioni civili, gli strumenti agricoli ed i beni di ogni genere.
- La stessa Agenzia britannica conclude: «La situazione dell'Esercito rosso è estremamente critica». L'Agenzia svizzera Telepress considera imminente la caduta di Leningrado e di Mosca: «L'occupazione di queste città rappresenterebbe un grande passo verso la fine della guerra di oriente giacché la potenza del bolscevismo si basa oltre che sull'Esercito sui grandi centri operai di Mosca, Leningrado e del bacino del Donetz. Quanto all'intenzione di Stalin di continuare la guerra nella parte asiatica della Russia, essa è da considerarsi come semplicemente teorica».

La ritirata sovietica potrebbe anticipare il disastro dell'Armata rossa

BERNA, 4 sera La rivista passata dal Duce della unità motorizzata italiana destinata al fronte russo viene qui segnalata e commentata come espressione della attiva e decisa cooperazione italiana contro i Sovieti.

Altro argomento dell'attenzione giornalistica è il discorso di Stalin. Ha ragione qualcuno che si osserva — quando afferma che si tratta della vita o della morte dell'Unione sovietica; ma questo conferma la tragica situazione in cui si trova il regime staliniano. Tale tragedia è stata sinistramente illuminata dall'ordine impartito alle Armate rosse di ritirarsi su tutto il fronte.

Dal Mare Artico al Mar Nero i russi si ritirano cercando di mettere in pratica gli insegnamenti di Stalin, per rendere il più difficile possibile l'inseguimento ai tedeschi.

Il discorso di Stalin — si dice — vuole essere una autodifesa, autodifesa, però, che non convince nessuno.

Se l'Armata rossa — si osserva qui — non fosse stata schierata offensivamente, non sarebbe stato possibile alla Germania di procedere alle note ciclopiche distinzioni di materiali nemici. Il tentativo di Stalin di far apparire il Reich come l'aggressore di una pacifica Russia sovietica può far comodo a Churchill e a Roosevelt; ma, si osserva, tutti gli Stati europei hanno già condannato Stalin.

E Stalin — si osserva ancora — menziona quando dice che si tratta di difendere la libertà dei popoli dell'Unione sovietica, poiché popoli tanto schiavi quanto quelli che compongono l'Unione sovietica non esistono sulla faccia della terra.

La ritirata generale russa dimostra che la forza di resistenza delle Armate rosse può considerarsi come spezzata; ciò, si osserva qui, apre nuove possibilità al Comando germanico. Si è del parere, qui, che i russi hanno incominciato troppo tardi a ritirarsi e che i tedeschi si trovano nella possibilità di superarli in velocità verso l'interno del Paese, cioè nella possibilità di metterli fuori combattimento.

La ritirata ordinata da Stalin, certo dietro consiglio degli esperti militari inglesi, che vorrebbero ripetere la famosa ritirata dei russi di fronte a Napoleone, si giudica che si concluderà in una catastrofe. Nessuno dubita qui che presto, forse prima di quanto molti osino solo pensare, Leningrado, Mosca e Kiev cadranno in mano dei tedeschi; ma questi saranno, secondo questi esperti militari, solo degli episodi spettacolari della fine dello esercito rosso. E tutto questo malgrado le milizie nazionali che Stalin vuole creare nelle grandi città minacciate dall'avanzata germanica. Proprio ieri il colonnello Leconte affermava che la volontà di resistenza del Governo sovietico e dei popoli russi potrebbe spezzarsi prima che i tedeschi penetrino profondamente nel Paese. Ci si chiede se non si è già alla vigilia di un tale avvenimento.

Il Governo ucraino lascia Kiev

BERLINO, 4 sera La D. A. Z. informa che il Governo sovietico ucraino ha lasciato la capitale, Kiev per trasferirsi a Rarkov.

Voci e commenti germanici La forza del bolscevismo al collaudo dei fatti si rivela insufficiente

BERLINO, 4 sera La catastrofe subita ieri dal Bjalystok è sottolineata in modo particolare dal *Volksischer Beobachter*, che scrive, fra l'altro come essa, più che una battaglia perduta, significa per il Cremlino il crollo di illusioni militari e, per il resto del mondo, un sintomo di ciò che è in realtà la forza del bolscevismo e quale è la sua possibilità di resistenza.

«La massa enorme del materiale che in territorio russo, nello spazio di soli 10 giorni, osserva la *Boersen Zeitung*, fu distrutta o catturata dai tedeschi, è per lo meno il doppio di quella già notevolmente distrutta o catturata durante la guerra di Polonia. L'entità del disastro subito dai russi, è tale che neppure accelerando il ritmo della produzione bellica, i Sovieti potranno riuscire a colmare l'enorme falla prodotta nei loro mezzi di resistenza e di difesa dalle vittoriose azioni finora compiute dalle forze germaniche sul fronte orientale».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che le armate tedesche e quelle alleate hanno sferrato l'attacco su tutto il fronte e la forza di resistenza russa è ora seriamente impegnata su tutta la vasta estensione.

Occorrendosi dell'azione svolta dalle singole forze armate tedesche i giornali berlino poi della guerra sempre attivamente condotta contro l'Inghilterra.

Da mercoledì, scrivono le *Muenchener Nachrichten*, il gigantesco fronte, dal nord della Finlandia alle foci del Danubio è in movimento. Su 2500 Km. si è iniziata la grande avanzata e nel frattempo, al centro di questo fronte, si è avuta una decisione di importanza storica, non solo perché avrà ingenti ripercussioni sul tutto l'andamento della campagna, ma anche perché la grande e dura battaglia combattuta e vinta, si dimosterà decisiva nella lotta che l'Europa urta in un solo blocco, sta combattendo contro il bolscevismo. Ad occidente di Minsk, si trovano ancora forze bolsceviche, ma la loro completa dissoluzione non è che una questione di brevissimo tempo.

Volksischer Beobachter scrive che il crollo delle Armate rosse, fra Bjalystok e Minsk, è un avvenimento della massima importanza politica, e rileva che l'andamento della battaglia in Oriente, manifesta ogni giorno più il pericolo cui si andava incontro.

«Il discorso tenuto ieri da Stalin, conclude il giornale fa chiaramente capire quale sarebbe stata la catastrofe per tutta l'Europa se il Fuehrer non avesse prevenuto il Cremlino».

Due brillanti successi di piloti romeni con apparecchi italiani

BUCAREST, 4 sera I corrispondenti di guerra romeni segnalano due episodi svoltisi nelle ultime 24 ore sul fronte moldavo, che costituiscono due brillanti successi ottenuti dai piloti romeni con apparecchi di fabbricazione italiana, i famosi «R. Cant Z. 50».

Da uno di questi apparecchi è stata sganciata una bomba di 225 chili sul ponte di un piroscafo sovietico di 600 tonnellate carico di merci nel canale di Orceacov. Il piroscafo è affondato immediatamente.

Un altro «Cant Z. 50» ha impegnato nel cielo di Costanza un serrato duello contro due bombardieri sovietici che, dopo avere colpito un apparecchio da caccia tedesco intragliavano velenosamente il pilota che era lanciato col paracadute. Colpi entrambi i bombardieri sovietici si davano alla fuga e il «Cant» ammarava nel Mar Nero riuscendo a trarre in salvo il pilota germanico Adolf Walter che, intanto, era caduto in mare. (Stef).

Critiche ai Comuni ai metodi della propaganda inglese

STOCOLMA, 4 sera I corrispondenti svedesi di questi giorni riferiscono che ieri alla Camera dei Comuni ha avuto luogo una animata discussione sul funzionamento del Ministero delle Informazioni e della Propaganda inglese all'estero. Secondo l'opinione di vari deputati la propaganda inglese all'estero a mezzo della radio ha bisogno di essere riorganizzata. Un deputato ha chiesto se è vietato al Ministero delle Informazioni ed alle stazioni radiofoniche di dare la verità. Altri deputati hanno protestato contro il sistema in uso per cui varie notizie importanti sono state diffuse molto, anzi troppo tardi, notando che tali ritardi sono dovuti alla censura. Un altro deputato ha rilevato che una notizia aveva fatto la spola fra ben cinque ministeri prima di essere diffusa alla radio. Conseguenza di queste critiche, è stato l'annuncio che il direttore generale del ministero delle informazioni, sir Walter Monckton si dispone a presentare le dimissioni nel quadro delle modificazioni già preannunciate in questo Dicastero.

Una trasmissione per le famiglie dei militi in A. O. I.

ROMA, 4 sera Lunedì 7 luglio XIX alle ore 8.30 l'EIAR trasmetterà su tutte le onde medie del primo programma, per i familiari, un elenco nominati o degli ufficiali della M.V.S.N., Camice Nero dislocati in Africa Orientale, che godono buona salute ed inviano affettuosi. (Stefani).

Opposizione parlamentare americana contro l'invio di forze armate fuori del Continente

WASHINGTON, 4 sera La richiesta fatta ieri dal generale Marshall, Capo di S. M. dell'Esercito di essere autorizzato ad inviare forze armate fuori del Continente americano, ha suscitato vivacissima discussione in seno al Congresso. I neutralisti asseriscono che aumenta continuamente l'opposizione parlamentare all'abrogazione delle restrizioni attuali circa l'impiego dei reparti speciali della Guardia Nazionale degli Ufficiali della riserva fuori del Continente, e non pochi senatori e deputati criticano aspramente il generale Marshall, per essersi fatto promotore dell'iniziativa suddetta, e dell'altra di prolungare il servizio di un anno, al quale ufficiali e militi summenzionati sono ora obbligati secondo le leggi in vigore. Si ha ragione di credere che il Ministro della Guerra, Stimson, conferirà col Presidente Roosevelt, prima di redigere la proposta di legge sulle richieste di Marshall, che dovranno essere presentate al Congresso.

Il senatore Wheeler ha previsto che l'opposizione parlamentare sulla proposta suddetta sarà fortissima, ma il Senatore Hill dell'Alabama, uno dei capi della maggioranza della Camera Alta ha dichiarato che «la necessità della situazione» impongono decisioni nel senso indicato dal Marshall. Il Senatore Hill così si è espresso: «Sono il favore della protezione degli interessi degli Stati Uniti ovunque essi siano, e non è detto che non siano ai fuori del nostro Continente».

Wheeler ha dichiarato apertamente che la politica estera degli Stati Uniti è decisa a Londra da un comitato di Ufficiali britannici ed americani.

Il Senatore Johnson della California ha constatato che «non vi è ragione di prolungare il periodo della ferma dei nostri uomini, fuorché nel caso che il nostro Paese, con tutti i suoi aiuti ideali, diventi strumento per rendere il mondo sicuro contro il comunismo».

TOKIO, 4 sera Alla conferenza della stampa il portavoce del Governo ha dichiarato che il potere non può confermare né smentire la notizia secondo la quale le navi giapponesi che da Manila (Filippine) dovevano recarsi negli Stati Uniti avrebbero ricevuto l'ordine di rientrare immediatamente nei porti nipponici.

Durante la conferenza della stampa, il portavoce del Governo ha dichiarato che il potere non può confermare né smentire la notizia secondo la quale le navi giapponesi che da Manila (Filippine) dovevano recarsi negli Stati Uniti avrebbero ricevuto l'ordine di rientrare immediatamente nei porti nipponici.

Sintomi di tensione fra Giappone e Stati Uniti

CITTA' DEL VATICANO, 4 Il Card. Arcivescovo Emidio Naselli Rocca è stato ricevuto questa mattina in udienza privata dal Santo Padre che lo ha trattenuto quasi un'ora in cordialissimo colloquio. Come sempre il Santo Padre ha mostrato interesse per la vita spirituale della persona del nostro venerato Arcivescovo, che ha avuto un'interessante conversazione con il Santo Padre.

Il Card. Arcivescovo ha reso conto largamente a Sua Santità della fioritura della vita religiosa che nobilita le tradizioni dell'Illustre sede petroniana. L'opera dell'A. C. in tutte le sue diramazioni, l'attività del clero, il fervore dei parroci, le speranze che sono autorizzate dalla pietà e dalla diligenza nella studio degli alunni del Seminario, la popolarità della devozione alla Madonna di S. Luca sempre viva nel cuore del popolo bolognese, tutto quello, insomma, che può allietare il cuore di un Pastore e pure in mezzo alle intense occupazioni ed anche preoccupazioni del suo ministero è stato dal Cardinale Arcivescovo esposto con felice confidenza al Pastore dei Pastori che a quella confidenza ha corrisposto con le più belle parole di compiacenza e di incoraggiamento.

Terminata la lunga audienza, il Cardinale ha chiesto al Papa il permesso di presentare molti suoi congiunti che lo avevano accompagnato e così il Santo Padre con benignità ha accolto oltre 25 persone che quella mattina formavano il seguito del Cardinale Arcivescovo di Bologna. Vi erano anzi tutto mons. Mario Naselli Rocca, nipote di Sua Eminenza e cameriere partecipante di Sua Santità col suo fratello Carlo Naselli Rocca, guardia nobile pontificia con la loro mamma e la sorella, tutti alloggiati in Vaticano. Stava Garofalo Naselli Rocca, l'ammiraglio ed il colonnello marchese Trionfi. A tutti il Santo Padre ha rivolto parole di somma benevolenza dando anche a ciascuno una ricordo dell'audienza, Rosario e medaglia del Pontificato. Insieme con i congiunti vi era poi mons. Dall'Acqua, segretario di Sua Eminenza, al quale pure il Santo Padre ha rivolto parole di benevolenza. Terminata l'audienza tutti si sono riuniti nella Loggia Mantovani vicino all'appartamento pontificio ove sono stati ripresi in un gruppo fotografico dal fotografo pontificio cav. Felici. Il Card. Arcivescovo, che, come sempre, è ospite del Card. Caccia pontificio nel palazzo del Sant'Uffizio, ripartirà domattina sabato per Bologna.

Avendo avuto l'occasione di avvicinare il Cardinale dopo l'udienza pontificia gli abbiamo domandato se c'era qualcosa di nuovo intorno all'attività del Comitato per l'erezione del monumento a Pio XI nella Basilica vaticana. Sua Eminenza ha risposto che non c'era nulla di nuovo e che in questa sua venuta a Roma non ha trattato in alcun modo di questo suo argomento. Tutto rimane sospeso in attesa di tempi e condizioni più favorevoli.

Il Catalogo sulle Cause di Beatificazione e di Canonizzazione

CITTA' DEL VATICANO, 4 Compilato dalla Sacra Congregazione del Riti, è giunto, in questi giorni, il Catalogo e lo stato delle cause di Beatificazione e Canonizzazione che in essa vengono trattate. Il volume, nella bella veste tipografica della Poliglotta Vaticana, è la documentazione dell'azione che svolge la Sacra Congregazione nello studio della vita, virtù e miracoli che preparano la gloria degli Altari e di tanti Servi di Dio. Non si tratta di una nuda alfabetica

Forti movimenti tellurici nell'Argentina

BUENOS AYRES, 4 sera Tutta la zona argentina delle Cordigliere delle Ande, nelle prime ore di ieri, giovedì, è stata sconvolta da forti movimenti tellurici, che pare abbiano causato notevoli danni in vari centri. Il terremoto avrebbe distrutto parecchie centinaia di case nella località di San Juan. Tutti gli edifici pubblici hanno dovuto essere sgomberati come pure molte abitazioni. Fino ad ora si segnalano poche vittime.

L'arresto di trafficanti clandestini d'olio

IMPERIA, 4 sera Nei primi giorni dello scorso mese i carabinieri fermavano un autocarro che faceva servizio di trasporto verdura per Genova, e vi trovavano nascosti bidoni atti a trasportare circa quattro quintali di olio. Questo traffico clandestino durava da qualche tempo e veniva esercitato da molte persone che sono state ora assicurate alla giustizia. Il proprietario dell'autocarro, tale Giovanni Oddone, di 40 anni, da Taggia, e l'autista Ermano Morlino, di 24 anni, da Genova, sono stati di aver acquistato parte dell'olio dai frantoiatori Giacomo Guglieri, di 63 anni, e Angelo Gavardo, entrambi residenti a Pontedassio, pagandolo L. 12 il chilo, e parte dal frantoiatore Giacomo Martini, della vallata di Cerveto. Tali partite venivano poi trasportate a Cornigliano da certa Teresa Cagna, di 60 anni, per rivenderle poi ad un prezzo molto superiore.

Alargatosi il campo delle indagini si scoprì che ad Arma di Taggia c'era Maria Valle, di 53 anni, venditrice di verdura, suocera dell'Oddone. Deteneva varie damigiane di olio, mentre una piccola quantità di sapone di fabbricazione clandestina venne rinvenuta presso una certa Adele Grandi cognata dell'Oddone. La più grave responsabilità risale al frantoiatore Martini al quale sono stati rinvenuti, nascosti sotto un mucchio di sassa, quattro quintali di olio. Allo stesso è stata fatta imputazione di aver venduto in precedenza ben 30 quintali di olio, sottraendolo all'imposta.

Tutte queste persone sono state denunziate all'autorità giudiziaria.

Il Santo Padre riceve in udienza il Card. Nasalli Rocca

Un'ora di cordialissimo colloquio - Il paterno interessamento del Papa per la vita dell'Archidiecesi bolognese

CITTA' DEL VATICANO, 4 Il Card. Arcivescovo Emidio Naselli Rocca è stato ricevuto questa mattina in udienza privata dal Santo Padre che lo ha trattenuto quasi un'ora in cordialissimo colloquio. Come sempre il Santo Padre ha mostrato interesse per la vita spirituale della persona del nostro venerato Arcivescovo, che ha avuto un'interessante conversazione con il Santo Padre.

Il Card. Arcivescovo ha reso conto largamente a Sua Santità della fioritura della vita religiosa che nobilita le tradizioni dell'Illustre sede petroniana. L'opera dell'A. C. in tutte le sue diramazioni, l'attività del clero, il fervore dei parroci, le speranze che sono autorizzate dalla pietà e dalla diligenza nella studio degli alunni del Seminario, la popolarità della devozione alla Madonna di S. Luca sempre viva nel cuore del popolo bolognese, tutto quello, insomma, che può allietare il cuore di un Pastore e pure in mezzo alle intense occupazioni ed anche preoccupazioni del suo ministero è stato dal Cardinale Arcivescovo esposto con felice confidenza al Pastore dei Pastori che a quella confidenza ha corrisposto con le più belle parole di compiacenza e di incoraggiamento.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4 Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. Francesco Marchetti Selvaggiani, suo Vicario;

S. Em. il Card. Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna;

il padre Vladimir Ledocowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù;

il sig. Luigi Cruz Ocampo, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Cile;

S. E. il Principe don Francesco Chigi della Rovere e famiglia.

Nuovi Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 4 L'Osservatore Romano pubblica: «Mons. Corrado Chiaroni è stato nominato Vescovo titolare di Arona e mons. Lorenzo Patrizio Whelan è nominato Vescovo titolare di Opatov. Ambedue sono nominati poi Ausiliari di S. E. mons. Giuseppe Charbonneau Arcivescovo di Montreal (Canada)».

Suffragi a Redipuglia per il Duca d'Aosta

TRIESTE, 4 sera Nel decimo anniversario della morte del Duca d'Aosta è stata celebrata stamane, nel cimitero di Redipuglia, un'augusta funzione religiosa. Alla cerimonia è intervenuto il Conte di Torino, ricevuto ed accompagnato da tutte le autorità e gerarchie della provincia con a capo il Prefetto. All'ingresso e nell'interno del Cimitero, reparti armati prestavano servizio d'onore. La cripta, che racchiude la gloriosa spoglia del Duca d'Aosta, era ricoperta di numerose corone di alloro. Terminata la funzione religiosa il Conte di Torino si è intrattenuto con il Cappellano militare del sacro e quindi, congedandosi dalle autorità, ha lasciato Redipuglia.

La commemorazione a Torino

TORINO, 4 sera Ricorrendo il decimo anniversario della morte del Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, l'invito Condottiero della Terra Armata della grande guerra, le autorità e le gerarchie cittadine hanno reso omaggio alla sua memoria, deporre una corona d'alloro al monumento in piazza Castello. Assieme una folla di cittadini ivi recollati reverente e commossa.

RAIMONDO MANZINI
direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima - Avvenire d'Italia -

IL BILANCIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER IL 1940 E GLI UTILI ASSEGNATI AGLI ASSICURATI

Il bilancio 1940 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, testé approvato dal Consiglio di Amministrazione, contiene dati e cifre Teatr dello Stato, in cifra parità dell'importante documento e della relazione che lo accompagna possiamo rispondere alle domande che investono gli aspetti più vitali dell'attività svolta dal grande Ente di Stato.

A quanti sommano i nuovi contratti d'assicurazione raccolti e perfezionati dall'Istituto durante il 1940?

al numero di 764.933 superiori del 29% circa a quelli del 1939 (546.971)

A quanti ammontano i corrispondenti capitali assicurati?

a L. 3.761.680.192 superiori del 23% a quelli del 1939 (3.065.896.891)

A quanto ammonta il portafoglio dell'Istituto (cioè la somma globale dei capitali assicurati) al 31 dicembre 1940?

A lire ventidue miliardi e 74 milioni, compresi i capitali corrispondenti alle rendite vitalizie

e cioè di oltre due miliardi di lire superiore al portafoglio quale risultava al 31 dicembre 1939 (19.914.063.726)

A quale cifra ascendevano le attività patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 1940?

A L. 8.251.257.120,91 superiore di circa un miliardo e mezzo alle attività risultanti al 31 dicembre 1939 (6.830.336.750,75)

I dati di bilancio suesposti pongono in rilievo la formidabile potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ma un altro elemento molto significativo risulta dal bilancio e cioè quello degli utili netti dell'esercizio 1940 rappresentati, in cifra tonda, da

81 milioni di lire

Detotte le assegnazioni alla riserva ordinaria, alla riserva di garanzia ecc., sono residue Lire 66.815.704,66 da dividersi in parti eguali tra lo Stato e gli assicurati. La parte di utili, quindi, spettante a questi ultimi ascende a

L. 33.407.852,33

che consente di incrementare anche quest'anno le somme assicurate direttamente presso l'Istituto prima del luglio 1936, nonché le quote di rischio cedute all'Ente dalle imprese private, del 5 per mille del capitale assicurato.

I contratti in vigore fin dal 1930, vengono per ciò ad avere a tutto oggi i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930 3 per mille
per l'esercizio 1931 3½ per mille
per l'esercizio 1932 4 per mille
per l'esercizio 1933 4½ per mille

per gli esercizi dal 1934 al 1940 compreso, 5 per mille per ogni esercizio . . . 35 per mille

Totale 50 per mille

Le somme assicurate direttamente con l'Istituto dopo il 1.º luglio 1936 fruiscono — come è noto — della partecipazione agli utili con effetto immediato, ed anche per il 1940 esse equivaranno al 6% del premio annuo.

Dal 1930 (primo anno di assegnazione degli utili) sono stati attribuiti a tal titolo agli assicurati oltre

257 MILIONI DI LIRE

e circa 190 milioni sono stati versati allo Stato, si rievoca al riguardo che tale versamento effettuato annualmente e direttamente al Tesoro dello Stato, in cifra pari a quella attribuita agli assicurati, ha avuto inizio dall'esercizio 1931.

Quando si pensi che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha concesso ai suoi assicurati di partecipare agli utili d'esercizio dell'Azienda, non soltanto spontaneamente, ma altresì gratuitamente, senza cioè aumentare le tariffe dei premi, si potrà valutare in pieno il significato e l'importanza del provvedimento.